

La commissione finanze della camera dà le osservazioni sul dlgs di semplificazione

Calendario fiscale da rivedere

Dichiarazioni a ottobre e slittamento delle date per i ritardi

DI CRISTINA BARTELLI

Dichiarazioni fiscali al 31 ottobre, acconti in sei rate, F24 precompilato per l'Imu, avvisi bonari nel cassetto fiscale e proroghe automatiche del calendario fiscale se il fisco ritarda. Sono queste alcune delle richieste di modifica approvate nel parere che la commissione finanze della camera ha ratificato ieri sul decreto legislativo di attuazione della riforma fiscale (l. 111/2023) sulle semplificazioni e gli adempimenti tributari. Prossima settimana sarà il turno della commissione finanze del senato fornire il proprio via libera al testo del decreto legislativo.

Per quanto riguarda la commissione finanze camera, dunque, i deputati richiedono al governo di ripensare a alcuni punti del decreto legislativo. In particolare si chiede che i modelli di software, istruzioni e circolari da parte dell'Agenzia delle Entrate per le dichiarazioni dei redditi e modelli Isa siano resi disponibili entro aprile per il periodo d'imposta 2023 e poi entro il mese di febbraio di ogni anno. «In difetto», specifica il testo, «sono eventualmente prorogati i termini per la presentazione delle dichiarazioni fiscali».

Sulla previsione degli acconti a rate, diventata operativa per una determinata categoria di contribuenti e spalmata su cinque rate, si chiede al governo di aumentare le rate del secondo acconto e portarle a sei, a decorrere dal gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo. Osservazioni anche sullo stop all'invio delle comunicazioni dei controlli automatizzati ad agosto e a Natale: è richiesta la precisazione che a essere sospeso non sia il mero invio delle comunicazioni ma i termini.

Modifiche anche all'utilizzo del ravvedimento operoso, si chiede la possibilità di modificare le scadenze dei pagamenti ricorrenti per i quali siano stati inviati in unica soluzione, tutti i modelli F24 con l'autorizzazione preventiva dell'addebito su conto corrente.

Sul rafforzamento dei servizi digitali e in ottica di maggiore scambio di documentazione per l'attività di controllo e accertamento è suggerito di «caricare all'interno del cassetto fiscale gli avvisi bonari in definizione

ne». Ultima delle sette osservazioni quella che richiede l'invio da parte dei comuni del modello F24 precompilato al contribuente.

Per Andrea de Bertoldi, deputato di FdI in commissione finanze della camera: «Sottolineo in particolare l'importanza dell'osservazione inerente l'articolo sette, con la quale abbiamo ritenuto di prevedere delle garanzie per i contribuenti ed i Commercialisti in merito alla presentazione delle dichiarazioni fiscali. E infatti un'innovazione aver collegato, con questa osservazione, la disponibilità di software, istruzioni e circolari da parte dell'agenzia delle entrate al termine di presentazione delle dichiarazioni fiscali. Era infatti inaccettabile che per i ripetuti ed frequenti ritardi nella disponibilità di quanto sopra, si sia sempre reso difficile, per non dire impossibile, la vita dei commercialisti.

Con questa riforma si inten-

de anche tutelare il lavoro e il legittimo affidamento della categoria.»

La commissione finanze del senato si pronuncerà prossima settimana. Prioritari per i senatori far coincidere i termini di pagamento delle imposte con quello delle dichiarazioni. Inoltre si fa riferimento espressamente al quadro Ru e in ottica di semplificazione è richiesto: «l'eliminazione dell'obbligo di compilazione del quadro RU, ove da riferirsi a crediti di imposta il cui importo maturato è già noto alle amministrazioni pubbliche». Infine si invita il governo a valutare l'opportunità di prevedere all'art.17 (addebito in conto del F24 con scadenze future) la possibilità di utilizzare i crediti Iva anche per onorare piani di rateizzo di Iva e altra imposta non pagata nello stesso periodo d'imposta o a fronte di integrative del precedente periodo d'imposta».

© Riproduzione riservata

BREVI

A novembre ancora in discesa la domanda di servizi tecnici per le opere pubbliche: 181,2 milioni, -18,4% rispetto a novembre 2022. Calo ancora maggiore negli ultimi 4 mesi (-68,9% in valore sul 2022); negli 11 mesi del 2023: 3,3 miliardi con un calo del 17,3% sul 2022. In metà delle gare bandite dopo il primo luglio sono stati richiesti requisiti su 5 o 10 anni, e non su 3, come previsto dal bando-tipo Oice. Appalti integrati in cauta libera: 80 per 1.134,9 milioni di lavori (-73,4% su ottobre 2022) e 18,1 milioni di progettazione esecutiva (-75,2%). I micro affidamenti fino a 140.000 euro valgono l'85,4% in numero e il 16,7% del valore totale. Sono questi i dati più significativi rilevati dall'Osservatorio Oice / Informatel nel mese di novembre.

Engineering sigla l'accordo per il contratto integrativo aziendale 2024-2026. Misure migliorative rispetto al Ccnl per offrire alle persone le condizioni migliori per conciliare tempo lavorativo e tempo libero, sostenendo la diversità e l'inclusione.

L'impiego di un'assistente personale che aiuta una persona disabile nella vita quotidiana può essere riservato alle persone della stessa fascia di età, La differenza di trattamento fondata sull'età che ne deriva può essere giustificata alla luce della natura dei servizi di assistenza personale forniti. Così la sentenza della Corte di giustizia Ue nella causa C-518/22 | AP Assistenzprofis.

Uno studio della società di revisione PwC stima che l'intelligenza artificiale potrebbe contribuire fino a 15,7 trilioni di dollari all'economia globale entro il 2030, pari a un aumento del 14% del valore aggiunto rispetto all'attuale Pil globale. Un dato potenzialmente in grado di cambiare gli equilibri geopolitici e che chiama imprese e Stati ad una vera e propria "corsa all'IA". Ma come si può garantire un uso etico e responsabile dell'IA? Proprio questo tema

verrà affrontato nella Conferenza "La Sfida di Prometeo", organizzata dall'Ambasciata d'Italia in Lussemburgo il prossimo 14 dicembre presso l'Intesa Sanpaolo House di Lussemburgo. Al centro, il ruolo cruciale dell'Unione europea che si appresta ad approvare la prima regolamentazione al mondo sull'utilizzo dell'IA. Parteciperanno all'evento il ministro Antonio Tajani, l'ambasciatore Diego Brasioli, Bruno Frattasi (Agenzia Nazionale per la Cybersecurity), Roberto Viola (Commissione Europea) Joe Cerrell (Bill & Melinda Gates Foundation) insieme a tanti rappresentanti del mondo del business, scienziati e giornalisti.

Sono davvero poche le pubbliche amministrazioni in regola sulla protezione dei dati personali. Secondo un'indagine presentata ieri alla Camera dei deputati durante il Forum dell'Associazione nazionale degli operatori responsabili della conservazione dei dati, neanche una su dieci ha nominato un responsabile della conservazione e solo l'8,5% ha pubblicato il Manuale della conservazione aggiornato alle Linee guida Agid.

Secondo un'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research, nell'ultimo anno sono stati circa cinque milioni gli italiani che hanno subito danni alla propria abitazione causati da maltempo o calamità naturali; nonostante il 78% degli immobili italiani sia costruito in zone a rischio idrogeologico sono pochissimi i quelli che sottoscrivono una polizza a tutela di queste evenienze, tanto è vero che, anche fra i 5 milioni di danneggiati dello scorso anno, solo uno su tre aveva una polizza assicurativa personale a tutela dell'immobile e quasi quattro danneggiati su dieci, pari a circa 1,8 milioni di italiani, non hanno potuto contare su alcuna copertura visto che erano privi anche di quella condominiale.

© Riproduzione riservata

Per il tributo non pagato prescrizione in cinque anni

Le sanzioni e gli interessi che accompagnano il tributo non pagato, presente in una intimazione di pagamento emessa dall'agente della riscossione, si annullano per prescrizione quinquennale. Questa è la conclusione della corte di giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia, n.3319 del 13/11/2023, sez. n.8 di Milano che, riformando la sentenza di primo grado dei giudici di primo grado del capoluogo lombardo, ritiene che non si applica per questi accessori la prescrizione ordinaria decennale. La diafrasi nasceva dall'impugnazione di una intimazione di pagamento da parte di un contribuente, il quale sottoponeva al vaglio di legittimità le richieste avanzate dal fisco e presenti nell'atto della riscossione. Il giudice di primo grado, riteneva fondata alcuni motivi, tra cui l'inesistenza della pretesa di alcune cartelle esattoriali che formavano il corpo dell'intimazione di pagamento, in quanto, in sede di giudizio, l'ente non aveva provato la notifica delle cartelle presupposte all'atto di intimazione. Ma, per quanto riguarda la prescrizione, la corte di primo grado di Milano riteneva che alle sanzioni e agli interessi doveva applicarsi la prescrizione ordinaria, ovvero sia quella decennale, confermando dunque l'imposizione. Appellava il contribuente, il quale, non essendo in accordo con la sentenza, insisteva

sull'annullamento dell'atto, che era composto oltre che dal tributo anche da sanzioni e interessi prescritti, in quanto su di essi doveva applicarsi la prescrizione quinquennale. Secondo il collegio adito il contribuente coglieva il segno ritenendo che: "Secondo una consolidata giurisprudenza di legittimità, gli interessi relativi alle obbligazioni tributarie si pongono in rapporto a queste ultime unicamente nel momento genetico, atteso che, una volta sorta, l'obbligazione di interessi acquista una propria autonomia in virtù della sua progressiva maturazione, uniformandosi, pertanto, quanto alla prescrizione, al termine quinquennale previsto, in via generale, dall'art. 2948, n. 4, codice civile, che prescinde sia dalla tipologia degli interessi sia dalla natura dell'obbligazione principale". La questione infatti non appare ancora pacifica nelle corti tributarie di merito, sebbene sia la giurisprudenza della suprema Corte di Cassazione, che lo stesso codice civile, sono state chiare nello stabilire che per le sanzioni e gli interessi si applica appunto la prescrizione c.d. 'breve'.

Ivano Tarquini e Riccardo Trovato

© Riproduzione riservata